

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE S. MARIA ANNUNCIATA IN CHIESA ROSSA - MILANO Maggio 06

## **Preludio e fuga**

Come un *preludio* di J.S.Bach: un accorrere, uno scomporsi, un inseguirsi di masse sonore, come cumuli vaganti in cielo  
E del tutto diverso dalla ordinata e composta espressione di note in *fuga* ordinata con rigida successione: come bicchieri di cristallo in bella nostra.

Un cuore di Dio che si muove, si commuove, si agita, palpita, soffre e partecipa....

Un Dio che si occupa della sterilità di Abramo e di Sara, della schiavitù di Israele in Egitto, della incapacità di mettere in piedi una società non violenta e non oppressiva al tempo dei profeti, si occupa dei sudditi di re stravaganti che giocano alla guerra "nei tempi in cui i re sogliono uscire per fare guerra".....

Uno sguardo su Dio per scoprire che il nostro cuore è d'accordo con lui e con il suo abbraccio misericordioso.

Un Dio tradito anche da noi quando gli infliggiamo una immagine corrucciata e violenta, una pretesa di giustizia sublime e vendicativa.

Anche la dottrina islamica parla di misericordioso, ma poi intreccia una sequela di pene mortificanti e crudeli.

Il nostro Dio è impegnato invece a costruire una immagine paterna, nei fatti concreti di una famiglia ecclesiale che si forma per accogliere e abbracciare dei figli. La Chiesa è il luogo dove ci si deve (o si dovrebbe) sentire non l'ultima ruota del carro, ma il figlio nella propria casa.

Il nostro Dio è un musicista preludante: ama le composizioni a sviluppo fantastico: perché non è il difensore di una regola o di un ordine, bensì un padre - compositore che accetta tante variazioni tematiche.

## CONSIGLIO PASTORALE

Guidare una comunità non è cosa leggera: E questo non tanto perché occorre fare i conti con altre teste ed altre visioni della realtà, quanto in sé, come scelta di un percorso. Le nostre comunità stanno cercando di identificarsi, cioè di trovare un profilo proprio e qualificante. Non è da dimenticare anche l'appartenenza ad una realtà quale la diocesi o altri organismi meno tradizionali e meno significativi quali il decanato, la zona, la prefettura.

Lo scorso avvento, abbiamo cercato di chiarirci il punto fondamentale di questa realtà: la fraternità cristiana.

Già nell'antichità si riconoscevano i cristiani per la loro unità: "guardate come si vogliono bene". E questa qualità diventava un distintivo glorioso.

Dopo un periodo di comprensione della Chiesa come massa anonima, legata dalla oggettività sacramentale e nulla più, forse stiamo riscoprendo di essere persone, chiamate ad una risposta personale al Signore e dotate di una grazia personale e comunitaria.

Forse la riscoperta del fratello come dotato di una grazia personale, destinata a far bene a tutti, è una nuova possibilità di incontro libero e responsabile.

Nel computo delle nostre difficoltà sta anche il riconoscimento del nostro peccato e della nostra lentezza.

Ma non resta impedita la fraternità cristiana, finché Dio non escluse. "Chi sono io per mettere dei veti a Dio?" (Atti 11,17)

## DAI NOSTRI MISSIONARI

Abbiamo ricevuto alcune lettere dai nostri amici missionari: da P. Livio Maggi in Thailandia, da P. Giovanni Malvestito in Camerun, da P. Antonio Michielan in Camerun, da Suor Angelamaria in Argentina

P. Livio ci scrive da un territorio macchiato dall'egoismo occidentale e dalle pratiche di vacanze trasgressive che producono malattia e disordine. P. Livio ci ricorda che la Pasqua non ci nasconde il male del mondo, ma non lo enfatizza tanto da lasciar spazio alla disperazione ed alla propaganda del male stesso. "L'importante però non è fidarci del nostro bene o della nostra affezione, ma di far arrivare l'amore di Cristo fino al cuore di ogni uomo, quell'amore che chiede di incarnarsi nella nostra vita quotidiana."

Un ricordo particolare ed una preghiera per gli amici della Chiesa Rossa.

Un grazie per l'offerta spedita a mezzo del PIME

Suor Angelamaria da Frias (Argentina) ci parla delle celebrazioni piene di fede e di entusiasmo delle comunità giovanili della sua missione. "Abbiamo tutti abbracciato la croce di Cristo, come adesione alla vita che ci è data dal Signore e come impegno a portare fatiche e gioia nel servizio dei fratelli. Il dolore di tante persone che hanno perso i loro cari uccisi dalla dittatura militare è particolarmente vivo. Ma questo ci chiama tutti a rinnovare l'amore di Cristo, perché non continui a regnare l'odio e la prepotenza,"

Con affetto, uniti in una santa Pasqua

P; Giovanni Malvestio ci manda una bella lettera da Maroua Camerun dove è rettore di un seminario in cui si formano preti africani per 4 diocesi del Camerun.

"Caro don G: spero che tu sia in ottima forma. Ti domando perdono se non mi sono fatto vivo prima e ti ringrazio per i soldi che hai messo nel mio conto al pime di Milano.

E' già il 5° anno che mi trovo al seminario maggiore di Maroua e cerco di vivere questa esperienza come momento importante della mia vita sacerdotale e missionaria. Certo quello che ho ricevuto e quello che ricevo è molto: il rapporto con i 4 vescovi, con i seminaristi, i preti che sono usciti da questo seminario. Certo ci sono delle difficoltà ma anche molte cose belle. Ho imparato che la "diversità" deve diventare ricchezza e per cui avere il coraggio di fare silenzio e di pensare 100 volte prima di parlare. Ho capito che questa gente ed anche i seminaristi sentono se li ami - se sono qui per loro - se cammino con loro e se mi fido di loro responsabilizzandoli. Se si sentono amati e se dai loro fiducia ti danno anche il cuore e ciò l'ho notato sia con i seminaristi sia con i catechisti. Una cosa dura e nello stesso tempo bella, è la testimonianza che posso dare di vita comune. Quando vivi assieme 24 ore su 24 non puoi far finta. Alla fine ti mostri per quello che sei veramente. Io cerco di vivere bene l'oggi - il tempo - che Dio mi dona con disponibilità all'azione dello Spirito Santo con la certezza che Dio mi ama oggi per quello che sono e il suo amore mi tra-

sforma in lui per avere poco a poco la sua mentalità i suoi gusti e la sua passione per l'uomo - non importa chi.

Avere la mentalità di Dio mi dona la possibilità di avere uno sguardo nuovo - vedere con il cuore andando oltre la notizia, l'apparenza, per captare quei segni veri che indicano la presenza del Regno, che mi dicono che il Bene c'è ed è in crescita, che mi porta ad innalzare a Dio Padre una preghiera di lode e di benedizione...

Siamo volti viventi di Cristo nella società di oggi.

Se quest'estate verrò casa, spero di poter venire per incontrarti e celebrare insieme una bella eucaristia... Siamo uniti in lui

Salutami i sacerdoti che condividono con te l'impegno pastorale ed un caro saluto a tutta la comunità

P, Giovanni

#### NOTIZIE IN BREVE

\*

Mese di Maggio: viene recitato il ROSARIO nei cortili il lunedì, il martedì ed il venerdì. Si chiede una organizzazione minima: un avviso agli inquilini, un segno che richiami la breve celebrazione...

E' bene non nascondersi dietro falsi pericoli: invasione di estranei, domande anche da parte di religioni estranee, presenza di non credenti da rispettare... Come se il cristianesimo sorgesse dalle acque primordiali, oppure fosse un soffione boracifero scoppiato or ora. Certe paure derivano solo da mancanza di fede. Se in certi cortili non si può più pregare è solo perchè non ci sono più credenti cristiani.

\*

Il 10 Maggio, verrà celebrata la messa del mercoledì nel salone romanico

\*

Il 20 Maggio: pellegrinaggio decanale al santuario di Caravaggio. Partenza alle ore 19.30 da Via Neera 24

\*

Il 21 Maggio Giornata del malato: con presenza dei nostri malati alla messa delle ore 11.00 e poi pranzo festoso

\*

Il 24 Maggio concerto

\*

Il 25 Maggio serata di preghiera. Momento di esperienza di preghiera. E' un aiuto a prendere coscienza del come preghiamo e del come dovremmo pregare

\*

### **Anagrafe parrocchiale**

Hanno ricevuto il Battesimo:

De Leonardis Lucas, Gamarra Iman Trisia Monica, Gamarra Iman José Manuel, Marena Natia Gaia, Tinio Dipaz Roberta Miriam, Miththage De Silva Sara, Hewa Kombatuge Ishani Maria

Ricordiamo i nostri defunti:

Cesa Silvana Lorenzini, Marta Bettina Eros, Mignol Angelina Gruppo, Luca Maria Negri, Zanardini Nerina Lucia Trosa, Campani Luigi, De Maio Fortunato, Aliprandi Rosa Balconi, Pino Santo